Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

Le "Domande e Risposte" cambiano volto e diventano "riflessione", su alcuni versetti e parole del Vangelo domenicale.

Assunzione della Beata Vergine Maria/B

15 agosto 2009

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo (Ap 11,19; 12,1-10)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udì una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

"Una Donna vestita di Sole con la luna sotto i suoi piedi"

La festa detta della Dormizione di Maria, fissata al 15 agosto fin dal VI secolo con un decreto dell'imperatore Maurizio, testimonia la diffusione, fin dai primi secoli, di quell'indirizzo dottrinale fondato sulla convinzione che la Vergine, terminato il corso della sua vita terrena, sarebbe stata assunta alla gloria celeste in anima e corpo: questo concetto trovò solenne definizione nella Chiesa cattolica nel 1950, quando il papa Pio XII proclamò il dogma della Assunzione di Maria. Espressione della presenza costante di Maria nel sentimento popolare sono i numerosissimi santuari, spesso eretti sul luogo di presunte apparizioni della Vergine, un fenomeno che la stessa Chiesa cattolica, riconoscendone l'autenticità in casi particolari e dopo lunghe indagini, non definisce come oggetto vincolante di fede. Accanto ai santuari di Czestochowa, in Polonia (inizio del XIV secolo) e di Guadalupe, in Messico (1531) si devono ricordare almeno quelli di Lourdes e Fatima, sorti sul luogo delle celebri apparizioni che sarebbero avvenute rispettivamente nel 1858 e nel 1917, e, in Italia, quello di Caravaggio e quello di Loreto, sorto in epoca medievale e legato alla tradizione del trasferimento miracoloso in questa località della casa di Nazareth, dove la Vergine avrebbe ricevuto l'annuncio angelico.

"Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa..." (Lc 1,39)

Il Vangelo ci propone oggi l'evento della Visitazione come «chiave» per approfondire il mistero dell'Assunzione. Recandosi da Elisabetta, Maria porta Gesù il Salvatore, reca il dono della salvezza. Ora, glorificata, Maria è, invisibilmente ma realmente, con noi, donandoci ancora Gesù. E noi, come Giovanni, trasaliamo di gioia, e cresciamo come testimoni di Gesù, il Salvatore. Come Elisabetta riconosciamo Maria «benedetta» da Dio, portatrice di Gesù, il frutto «benedetto»; la proclamiamo «beata» per la sua grande fede e il suo grande amore. Ora la celebriamo glorificata, partecipe, in anima e corpo, della risurrezione di Gesù. In particolare ci uniamo a Maria nel suo cantico di lode, adorazione, ringraziamento: rinnovando e attualizzando quel «Magnificat!» che, iniziato duemila anni or sono, dura per sempre.

"Apparve un altro segno nel Cielo"

Il cielo è il luogo non astronomico ma teologico in cui Dio abita. «Assunta in cielo» significa dunque: «vivente per sempre con Dio e in Dio». Come anche Gesù: «asceso al cielo». Quando lo diciamo, non guardiamo lassù, ma esprimiamo la nostra fede nel destino «glorioso» di Cristo e di Maria. «Glorioso» perché assunto nella

«gloria di Dio», cioè nella vita e nella presenza stessa di Dio. Anche nella preghiera diciamo: «Padre nostro che sei nei cieli» e vogliamo dire: «Padre nostro che sei Dio». Cielo sta al posto di Dio nel linguaggio simbolico della Bibbia e della fede cristiana.

"Suo Figlio fu rapito verso Dio e verso il suo Trono"

Il destino di Maria ci conduce oggi a celebrare la sua assunzione al cielo, poiché ha partecipato alla nascita del corpo umano di Cristo e dunque alla sua incarnazione, può partecipare anche alla sua «glorificazione». *In cielo con Cristo perché è sua madre.*

E come ci indica il vangelo della vigilia, non solo madre fisicamente, ma nella fede: lo ha accolto nel suo grembo, lo ha accolto nella sua vita, seguendolo fino alla fine.

Essendo diventata «arca dell'alleanza» perché «posta al centro della tenda eretta per essa da Davide» – cioè al centro del popolo di Dio – per custodire in sé l'abitazione di Dio sulla terra, può diventare arca dell'alleanza anche «in cielo», come «donna vestita di sole» che partorisce il bambino «rapito verso Dio e verso il suo trono»: così si compie «la salvezza e la potenza del suo Cristo» (Apocalisse, 1^a lettura giorno).

Colei attraverso la quale Dio ha realizzato sulla terra il suo progetto di salvezza, incarnandosi e portando a compimento la Nuova Alleanza, gode della piena realizzazione dell'alleanza che si colloca oltre la storia umana, nel regno di Dio, nella risurrezione della carne, nel «cielo». Per questo possiamo celebrarla assunta in cielo.

"La Donna invece fuggì nel deserto dove Dio le aveva preparato un rifugio"

Ci rendiamo dunque conto che Maria assunta in cielo non è una privilegiata, collocata sul piedistallo di una grandezza discriminatoria che arbitrariamente Dio dispone e noi ampliamo con la nostra venerazione. No, ma questo è precisamente il progetto di Dio per tutti i suoi figli: *accompagnare la Madre nella risurrezione*. La grandezza di Dio si manifesta proprio in Maria nel ricuperare tutto ciò che siamo stati durante la vita, per condurci alla pienezza con tutti i colori e le sensazioni anche fisiche della nostra esperienza terrena. Poiché Maria è stata Madre sulla terra, per questo ha ritrovato se stessa e il suo corpo di Madre nella vita eterna.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti invito alla lettura di: @Illeluisa, animazione liturgica e messalino, ELLEDICI multimedia, 2007